ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 3⁸/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX | UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. | Trieste, Venerdì 27 Decembre 1901 | TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. | N. 7292

Il conflitto cileno-argentino.

PARIGI 26 (Havas). Secondo un telegramma da Santiago del Cile, lo stato presente della vertenza cileno-argentina è il seguente: Dopo la rottura delle trattative da parte del governo cileno, furono fatte da quest'ultimo delle nuove proposte, modificate poi dall'Argentina. Il governo cileno acconsentì a queste modificazioni. Gli atti relativi sarebbero stati firmati questa sera.

NUOVA YORK 26 (N). Secondo notizie da Buenos Ayres, i giornali di colà ritengono che col nuovo protocollo sia scongiurato il pericolo d'una guerra imminente: tuttavia temono che la pace non sarà di lunga durata, tant'è vero che gli armamenti vengono continuati da entrambe le parti. Il Cile deliberò di erigere nuove fortificazioni, ed il Senato autorizzò il Governo ad impiegare 15 milioni a scopi di difesa, e ad assumere un nuovo prestito.

BRUXELLES, 26 (N). La *Réforme* reca che il presidente della repubblica Argentina telegrafò ieri, in risposta ad un telegramma del console onorario dell'Argentina ad Anversa, Alberto Pary, che il Governo cileno è risoluto a mantenere la pace coll'Argentina. Le questioni pendenti fra le due repubbliche verrebbero regolate senza dubbio ancora oggi. In ogni caso però non vi è motivo di temere la guerra.

LE PERDITE INGLESI A TAFELKOP.

LONDRA 26 (B). Si telegrafa in data di ieri da Pretoria: Secondo la lista delle perdite nel combattimento avvenuto il 20 corr. a Tafelkop, la colonna del colonnello Damant ebbe 3 ufficiali e 29 soldati morti e 5 ufficiali e 35 soldati feriti.

Boeri che passano al nemico.

LONDRA 26 (Reuter). Si telegrafa da Pretoria, 24: Fra i boeri che si sono arresi si estende sempre più la tendenza degli stessi ad unirsi ai National Scouts, per raggiungere una sollecita fine della guerra. In grazia degli eccellenti servizi di questo corpo negli ultimi tempi, fu accordato il permesso di formare due nuovi distaccamenti per l'est e il sud del Transvaal. Già 200 boeri si sarebbero raccolti sotto la direzione di comandanti eletti da loro stessi.

Belliers, comandante di uno dei distaccamenti già esistenti, intraprese recentemente di proprio impulso una marcia notturna e sorpreso un campo boero. Anche alle operazioni di Bruce Hamilton, coronate da successo, prese parte il comandante boero Cronje.

IL VATICANO
e l'incoronazione di Edoardo VII.

ROMA 26 (N). Il Vaticano ha iniziato trattative, a mezzo del cardinale Vaughan, per inviare una missione speciale all'incoronazione di Edoardo VII.

Materiale da guerra
per gl'insorti venezuelani?

NUOVA YORK 26 (B). Un dispaccio da Fort de France sull'isola di Martinica in data di ieri annuncia: Il piroscafo *Bamigh* è arrivato qui. Si suppone che esso abbia a bordo armi e munizioni per le truppe del generale rivoluzionario Matos.

Combattimenti nella Manciuria.

PIETROBURGO 26 (B). Il *Ruski Invalid* annuncia: Da un rapporto del generale Grodekoff del 19 corr. s'apprende che il comandante della divisione d'artiglieria transbaicailica disperse l'11 corr. un distaccamento di 2000 tungusi, comandati da Wan-louchu, i quali si erano fortificati in una cittadella munita di torri e di tre trincee. La cittadella fu presa e incendiata.

I russi s'impadronirono di molte armi, cavalli e bestiame. Il nemico ebbe perdite rilevanti. Otto soldati russi furono feriti.

Dimissioni del ministro serbo della guerra.

BELGRADO 26 (B). La Scupcina approvò un ordine del giorno motivato, in cui si esprime il rincrescimento per il fatto che due ufficiali, ch'erano stati condannati l'anno scorso a delle pene di detenzione dal tribunale di guerra, non siano stati anche rimossi dal grado.

In seguito all'approvazione di quest'ordine del giorno, il ministro della guerra Milkovic diede le sue dimissioni, che furono accolte dal re.

BELGRADO 26 (N). Come candidati al portafoglio del ministero della guerra si fanno i nomi dei colonnelli Harasic, Vassic e Petrovic.

Contro i traduttori del vangelo in neo-greco.

ATENE 26 (B). Un'adunanza convocata dagli studenti, in cui parlarono diversi oratori, approvò, dopo aver bruciato una traduzione del vangelo, una risoluzione esprimente biasimo ai traduttori. Non avvenne alcun incidente.

Cose parlamentari italiane.

ROMA 26 (N). La „Tribuna“ prevede che il Senato si chiuderà il 20 gennaio, per cui il decreto di chiusura della sessione si pubblicherebbe verso il 25. La nuova sessione verrebbe inaugurata verso la metà di febbraio, cioè giovedì 13 febbraio.

Turati contro Ferri.

ROMA 26 (N). Filippo Turati, in una lettera all'„Avanti!“, dice che prima della conferenza che Ferri tenne a Milano, gli aveva telegrafato „che se fosse andato a sostenerlo sarebbe stata una commedia intollerabile“. Inoltre la rappresentanza del partito socialista milanese aveva scritto a Ferri di non venire „per rispetto alla serietà“. Nello stesso senso gli parlarono Costa, Cabrini ed altri colleghi del gruppo. Ferri venne a Milano a dispetto di tutti, del partito e del candidato, dando un esempio senza precedenti di „indisciplina e di indelicatezza“; e sostenne la candidatura Turati con la sincerità con cui la corda sostiene l'impiccato.

Turati dice di godere ottima salute malgrado le ventotto conferenze che dovranno aver luogo ancora, alla Casa del popolo, e alla propaganda antiministeriale antiborghese, intransigente, internazionale, rivoluzionaria, con cui la coscienza socialista di Ferri si propone di drizzare le gambe al socialismo milanese, „Quale fortuna per noi, dice Turati, di aver trovato sull'orlo dell'abisso, così zelante salvatore!“ Conchiude dicendo che „troppe cose, e troppo protratte attirano i fischi anche dal lubbione. E' tempo di calare definitivamente il sipario.“

La situazione in Bulgaria.

SOFIA 26 (N). La situazione creata dal voto della Sobranje, con cui fu respinto il progetto del prestito, è più ingarbugliata che mai.

I rappresentanti delle Banche sono partiti. Il Gabinetto finora non rassegnò le sue dimissioni.

Soldati reduci dalla Cina.

NAPOLI 26 (N). Stamane è giunto il piroscafo „Marco Minghetti“, con 266 soldati, 4 ufficiali e 4 sott'ufficiali, reduci dalla Cina. Alle 10.50 i soldati sbarcarono al molo Beverello, ricevuti dalle autorità militari, e si diressero ai Granili. Malgrado la pioggia torrenziale, moltissima gente stazionava nei pressi dell'Arsenale.

Il delegato del Tesoro italiano a Trieste.

ROMA 26 (N). A delegato del Ministero del Tesoro per le operazioni dell'*affidavit* a Trieste, fu prescelto il cav. Federico Zapellani.

I ministri italiani a consiglio. ROMA, 26 (N). All'odierno Consiglio dei ministri mancava l'on. Carcano. Si approvò una maggiore dotazione del bilancio della Camera e la spesa straordinaria di lire 64.000 per la nuova aula parlamentare. Il Consiglio si occupò delle onorificenze di Capodanno e di un piccolo movimento di prefetti.

Camera spagnuola. MADRID 26 (Fabra). Il disegno di legge concernente il pagamento in oro dei dazi non verrà probabilmente votato prima dell'aggiornamento delle Cortes, perchè il partito del duca di Tetuan si oppone alla sollecita pertrattazione dello stesso.

Il Toson d'oro all'erede dello czar. MADRID 26 (N). La regina reggente conferì l'ordine del Toson d'oro al granduca ereditario di Russia Michele Alessandrovic.

Voci di crisi nel Portogallo. — MADRID 26 (B). Secondo notizie da Lisbona, colà si sarebbe diffusa la voce che sia scoppiata una crisi ministeriale. L'incarico di comporre il nuovo gabinetto verrebbe affidato probabilmente al governatore della Banca del Portogallo, Villiena.

Guglielmo II a Gotha. GOTHA 26 (B). L'imperatore Guglielmo è arrivato a mezzodì per prender parte alle feste in occasione del terzo centenario della nascita del duca Ernesto il Pio. Si recò coi duchi Leopoldo, Carlo, Edoardo e col reggente principe Ernesto de Hohenlohe Langenburg al castello di Friedenstein.

GOTHA, 26 (N). Alla festa per il 300.o anniversario della nascita del duca Ernesto il Pio, l'imperatore Guglielmo II, rispondendo ad un discorso del reggente, dichiarò d'aver accettato l'invito tanto più volentieri, in quanto che gli offerse l'occasione di visitare quella città nella quale venne a prendere quella consorte che ora lo assiste nell'adempimento degli obblighi del suo difficile ufficio. L'imperatore espresse inoltre la sua compiacenza pel fatto che l'odierna festa coincide con un'altra festa commemorante un grande avvenimento storico, che contribuì alla diffusione degli ideali di pace e di concordia. L'imperatore accennò alla vicina Wartburg, da dove Lutero incominciò il suo cammino verso la conquista del mondo; rilevò che l'alta meta della sua vita è di stabilire l'unione della chiesa evangelica in Germania.

Espresse l'augurio che in quel giorno spunti per tutta la Germania e per i suoi principi l'aurora di un periodo di pace, e terminò con un triplice urrà al principe reggente ed al granduca.

Nel ministero americano. NUOVA YORK 26 (B). Si annuncia ufficialmente, che il governatore di Jowa, Shaw, fu nominato segretario del tesoro in sostituzione di Gage.

Un vescovo bulgaro minacciato. COSTANTINOPOLI 26 (B). Rapporti più recenti dei consoli dicono che l'annunciato attentato non era diretto contro il metropolita di Monastir, ma contro il vescovo bulgaro di Dibra. Gli autori non erano membri del comitato macedone, bensì musulmani di Dibra, che volevano vendicare il notabile musulmano Abdurraman bey assassinato poco tempo fa per istigazione del comitato macedone. Il mutessarif di Dibra raccomandò al vescovo di abbandonare per qualche tempo la sua residenza. La Porta rispose alla nota dell'agente diplomatico bulgaro, che il soldato bulgaro Iwanoff è stato ucciso da tomachi e non già da soldati turchi. Del resto, l'inchiesta relativa non è ancora terminata.

Legge serba sanzionata. BELGRADO 26 (N). Il giornale ufficiale reca che il re sanzionò la legge con la quale vengono regolati definitivamente gli stipendi e le *tantièmes* dei membri della amministrazione autonoma dei monopolii.

Sciopero cessato. ROMA, 26 (N). La direzione delle Privative autorizzò per domani la riapertura della manifattura di tabacchi di Milano, avendo gli operai dichiarato di riprendere il lavoro.

Nuova linea ferroviaria transcaucasica. ERIVAN 26 (B). Il 24 dicembre si compì il collocamento del binario sulla linea Alexandropol-Erivan. Di questi giorni si inaugurerà il temporaneo trasporto di passegeri e merci.

Le miniere sud-africane. LONDRA 26 (B). Si annucia da Kimberley, 24 corr.: All'odierno congresso degli azionisti della società Debeer, il presidente comunicò che il ricavato annuo delle miniere di diamanti a Kimberley ascende a 3,500,000 sterline. Anche se quelle miniere venissero esaurite, la società potrebbe mantenere per altri 144 anni la produzione alla stessa altezza, possedendo tre altre miniere, le quali furono finora poco sfruttate.

A Londra non ci sono mai stati tanto pochi diamanti greggi come attualmente. Si crede che la società per l'avvenire potrebbe rendere di più, con spese minori.

Finanze inglesi. LONDRA 26 (B). Si annuncia, in data di ieri: Le entrate del Tesoro dello Stato ascesero, dal 1. aprile al 21 decembre a. c., a lire sterline 84,119,778, di fronte a 77,191,567 sterline nel periodo corrispondente dell'anno scorso. Gli esiti, nello stesso periodo, raggiunsero la cifra di 138,779,656 sterline, di fronte all'importo di sterline 128,757,261 speso nell'anno scorso.

CRONACA PER TELEGRAFO

Un ciclone su Napoli.
Danni considerevoli.

NAPOLI 26 (N). Dopo la pioggia torrenziale dei giorni scorsi, accompagnata da fortissimo vento, stamane un furiosissimo ciclone si scatenò sulla città, venendo dal nord al sud, toccando e devastando una larghissima zona comprendente la ferrovia dell'Arenaccia, Poggio Reale, il Macello e lo stabilimento Deluca al ponte della Maddalena.

Alla ferrovia il ciclone involgendo nelle sue spire tre depositi di locomotive, fece crollare con grandissimo fracasso le tettoie, seppellendo ventisei operai, che rimasero malconci e feriti tutti. Quivi il ciclone apportò danni sopra un'area di duemila metri quadrati.

Avvennero scene pietosissime. Accorsero le autorità, le truppe, i pompieri. I feriti, in lungo stuolo, vennero trasportati agli ospedali, dove le autorità si recarono a visitarli.

Al Macello il ciclone smantellò le stalle degli ovini e dei suini, fortunatamente vuote, e la caserma delle guardie, ferendo due persone e abbattendo e sradicando le colonne.

Il disastro fu ancor maggiore nello Stabilimento Deluca, dove, per essere caduto un muro ed un portone, furono seppellite sette persone, fra cui una donna, che, trasportata all'ospedale, morì. Quivi avvennero anche scene pietose. I pompieri e i soldati diedero esempi bellissimi di abnegazione.

I danni materiali sono rilevantissimi. L'impressione nella cittadinanza è immensa.

NAPOLI 26 (N). Eccovi maggiori particolari sul ciclone che si scatenò oggi su Napoli. Al Macello di Poggio Reale nel crollo delle case degli addetti al Macello e della caserma delle guardie si ebbero cinque feriti, fra cui due gravemente. Il ciclone ha cagionato gravi danni anche a molte case. Le campagne sono pure molto danneggiate. Gli opifici Godono, Alvazzi e Orini subirono danni rilevanti.

Nelle officine della Rete Mediterranea, cui furono asportate le tettoie, molte locomotive e vagoni rimasero danneggiati. Il transito dei vagoni è interrotto essendo i binari ingombri da molti pali telegrafici abbattuti.

Alcune lamiere del tetto del Macello, che fu scoperchiato per circa 2000 metri quadrati, furono trasportate lontano parecchi metri. Entro lo Stabilimento Deluca rovinò anche una tettoia. Oltre la donna morta, vi sono cinque feriti. Finora vennero ricoverati agli ospedali di Loreto e dei Pellegrini trentasei feriti di cui quattro gravissimi. Soldati di fanteria e due compagnie di zappatori del genio, oltre ai pompieri e a squadre di operai ferrovieri, si trovano sui luoghi danneggiati e lavorano allo sgombro delle macerie.

L'Arno in piena.

PISA 26 (N). L'Arno, in piena, ha superato il livello stradale. Il ponte della Fortezza è pericolante e venne chiuso al transito. Secondo l'idrometro l'acqua raggiunse metri 5.15, a Pisa e a Pontedera metri 6.42. Si prevede che la piena aumenterà ancora, continuando il cattivo tempo.

Anche gli affluenti dell'Arno sono in piena.

FIRENZE 26 (N). Anche qui l'Arno si trova in piena. L'idrometro segna m. 4.80. A Signa la pianura è allagata. Vengono segnalati alcuni danni. Sul Ponte di Mezzo la circolazione è interrotta.

Da Pontedera si segnalano straripamenti lungo lo stradale provinciale fiorentino. Il genio civile ha disposto un attivo servizio di vigilanza.

La „colma“ a Venezia.

VENEZIA 26 (N). Stamane l'alta marea invase le parti basse della città e la piazza S. Marco, dove comparvero due schiffs di canottieri.

Il nuovo Messia vuol andare in Vaticano.

ROMA 26 (N). Quel tale Riccardo Jannasch, di cui vi telegrafai ieri, si presentò oggi in Vaticano per visitare i Musei, ma non fu lasciato entrare perchè non aveva scarpe. Lo strano monaco ripetè agli svizzeri di guardia le parole da Dio rivolte a Mosè: „Togliti le tue scarpe imperciocchè tu ti trovi in luogo sacro alla presenza di Dio“.

L'Italia nel paese dei Migiurtini.

Un autorevole personaggio, che fa parte della Società africana d'Italia e che ebbe un ufficio importantissimo nella Somalia dopo l'assassinio della spedizione Cecchi, parlando con un giornalista napolitano, ha assicurato che con la partenza del capitano Moltedo per lo Stato libero del Congo non si è rinunziato affatto ad impiantare una stazione italiana, puramente commerciale, ad Allula, principale ancoraggio e capitale della costa dei Migiurtini, dove impera il sultano di Obia, testè punito dall'Italia mediante i cannoni della nave *Colombo* e la spedizione Pestalozza.

Il Governo italiano si disinteressa completamente dell'impresa; ma questa, con mezzi assolutamente pacifici e con denari forniti dalla Società africana italiana e mercanzie offerte dai principali negozianti napoletani, sarà condotta a termine in principio dell'anno venturo dall'esperto esploratore Sylos-Sersale, che conosce l'Africa orientale a meraviglia e già rese dei servizi all'Italia, penetrando per il primo, pacificamente, nel paese dei Setit, riconoscendolo, descrivendolo e commerciandovi.

Come si sa, il sultanato d'Allula, posto nella Somalia settentrionale, sulla grande via delle Indie e di Zanzibar, è affatto indipendente dalla Somalia italiana, propriamente detta, che comprende i cinque porti del Benadir.

Il monumento allo „czar liberatore“.

PIETROBURGO, 22 (Mirko). Lo czar ricevette in udienza particolare a Czarkoje-Selo il comitato bulgaro per l'erezione a Sofia del monumento allo czar Alessandro II „il liberatore“ della Bulgaria.

A Stojan Zaimow, preside del comitato e capo della deputazione, il quale disse fra altro che il popolo bulgaro spera di veder lo czar nella sua capitale quando verrà inaugurato il monumento all'augusto suo avo, Nicolò II rispose „che è pure suo vivo desiderio di poter passare alcuni giorni fra il popolo amico, legato alla Russia da vincoli fraterni di sangue e di fede“, e promise di recarsi a Sofia, „se le condizioni politiche glielo permetteranno“, per assister allo scoprimento del monumento allo „czar liberatore“.

Il diario straziante di quattro minatori morenti.
Una tragica scoperta!

LONDRA, 23 (*Fabian*). E' una delle storie più tragiche ch'io abbia mai sentite. Voi ricorderete il gravissimo disastro della miniera di Douibrisble, presso Dunfermline, occorso poco tempo fa. Diciassette minatori vi rimasero sepolti: tutti furono salvati, meno quattro. Una delle vittime fu Thomas Rathray. Egli pure avrebbe potuto sfuggire la morte se, al momento dello scoppio, non si fosse precipitato in uno dei punti più danneggiati della miniera per salvare suo fratello. La lampada di Rathray si spense: l'acqua lo circondò ed egli a stento cercava districarsi dal pantano mentre il fratello domandava *aiuto!* poco lungi. Finalmente Rathray potè avvicinarsi e porgergli una mano: lo tirò su e se lo spinse avanti per una galleria verso l'uscita: ad un tratto un'altra ruina avvenne e proprio nella galleria tra lo spazio che separava i due. Il fratello rimase di là e potè facilmente raggiungere un punto di salvezza; Thomas Rathray rimase di qua, nelle tenebre della morte.

L'opera di salvataggio durò quattro o cinque giorni, ma tutti gli sforzi riuscirono vani per aprire una via di salvamento a Thomas Rathray e ai suoi tre infelici compagni: cioè Andrew Peterson, William Hynd e James Mcdonald, tutti ammogliati. Devono essere morti di fame!

Rathray aveva un diario con sè ed ivi scrisse i pensieri delle sue ultime ore. Il diario venne scoperto sabato.

Eccovene alcuni estratti:

„Io penso al figlioletto di Mcdonald. Dio lo benedica!... Lascio i miei saluti a E. P. M. e a David... Il capo lascia i suoi saluti a sua moglie e alla sua famiglia... Andrew saluta sua moglie. Addio! Dio vi benedica tutti!... Io non provo la sensazione d'essere vicino a morire: mi par come di sedere in casa mia. Oh, meravigliosa è la morte - la morte e il sonno, suo fratello!...

La torba si arrampica su di noi... E' terribile, Bella, aspettare la morte!... Noi non speriamo di... ma siamo preparati a morire!... Addio! Ci ritroveremo sull'altra sponda Addio, tutto è oscuro. Troverai del denaro sul mio tavolo, Bella. Tu devi vivere, vivere per amor mio, Bella! Adieu! *Adieu!*... Oh, Bella, o cara, addio. Noi siamo rassegnati. Io non posso nè vedere nè udire. Mi sento venir meno ora. Noi siamo... Senza olio e nelle tenebre. La morte di... preparati... egli è buono... ha promesso... Non più... ma noi siamo preparati a morire... benedice la mia buona amata moglie... suo aiuto e conforto... John, figlio mio, ama tua madre per me... Caro James abbi cura e assisti... curare i bambini perchè essi non sono capaci... Dio li benedica... tutti siano buoni colla mamma... Venite tutti voi che siete... ed io darò... pace!“

Il diario era scritto in tutte le direzioni: questo prova che l'uomo non aveva un filo di luce che gli guidasse la mano! Sullo stesso diario hanno scritto - alcune delle frasi che vi ho citato sopra - gli altri disgraziati!

TRIBUNALI.
(Tribunale provinciale di Trieste)

La zingara furba e la serva sempliciotta.

Elena Lenassich, domestica alle dipendenze di Andrea Marangon, a Prosecco, il 23 novembre, sapendo che nella stalla s'era ricoverata la zingara Maria Cari, si recò da lei, per domandarle quale fatalità tenesse da lei lontani i giovani del paese.

La Cari, donna e zingara per giunta, comprese che si trovava di fronte a una sempliciotta, e le diede ad intendere, nientemeno, che un'anima del Purgatorio la perseguitava a morte, perchè non veniva da lei suffragiata: unico rimedio la consegna nelle sue mani di 30 corone: avrebbe essa poi provveduto al suffragio dell'anima persecutrice con cinque messe.

La Lenassich abboccò all'amo, tutta contenta dell'assicurazione datale dalla Cari, che in breve le sarebbero piovute a centinaia le domande di matrimonio. Consegnò in due volte le trenta corone alla zingara, e attese.

Due giorni dopo la Cari spariva da Prosecco assieme alla sua banda e la Lenassich, confidatasi con una parente, comprese di esser stata burlata e denunciò il fatto alla gendarmeria, aggiungendo che, oltre alla truffa consumata, la Cari, con promessa di darle tre numeri del lotto per farlo guadagnare 1600 corone, aveva tentato di carpirle altre 20 corone.

La Cari venne arrestata presso Monfalcone, e ierlaltro comparve innanzi al Tribunale.

Confessa della truffa, disse di essere stata spinta a commetterla, perchè „crepava di fame“. In quanto alla tentata truffa, si mantenne negativa.

La danneggiata Elena Lenassich confermò l'accusa.

Il difensore avv. Brocchi riuscì a dimostrare con abili argomentazioni che la Cari non poteva esserle resa colpevole della tentata truffa di cui al secondo punto d'accusa.

La Corte, accogliendo la tesi del difensore, condannò l'accusata solo per il primo fatto, per il titolo cioè di contravvenzione di truffa, a due settimane d'arresto.

Essendo la Cari in istato di avanzata gravidanza, le fu accordata una proroga per l'espiazione della pena.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Consiglio municipale. Il Consiglio municipale è convocato a seduta pubblica per questa sera, alle 7, per esaurire la discussione del bilancio di previsione per l'esercizio 1902.

Elargizioni alla „Lega Nazionale.“ Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Fabio Fabris, dalla famiglia avv. Carlo Mrach, cor. 10; dal corpo insegnante del civico Giardino d'infanzia di Rena nuova, più la sig.a L. B., cor. 30.

Per onorare la memoria del signor Celestino Tremel, dalla famiglia Gerin, cor. 3.

Raccolti al gioco del pomo, festeggiandosi l'onomastico della sig.a Natalia B., cor. 3.60; da alcuni buontemponi, nella liquoreria Castro, cor. 0.80.

Adunanza di studenti. Oggi alle 6.30 pom. avrà luogo nella sala dell'Associazione democratica, l'annunziata adunanza (a § 2) degli studenti universitari per la fondazione di una Società fra studenti della Venezia Giulia.

Pubblicazione. L'egregio dott. Pietro Vragnizan ha pubblicato coi tipi del Nodari di Venezia, un libro doppiamente interessante, e per l'argomento di grande attualità che tratta, e per la coscienza e l'accuratezza con cui l'argomento è svolto. Il libro s'intitola: „La tubercolosi umana e i suoi rapporti coll'educazione fisica e colla vita sociale“, e contiene un esame critico dell'attuale lotta contro la tubercolosi.

La materia è divisa in dieci capitoli, il meglio riuscito dei quali è il sesto: „La difesa individuale contro la tubercolosi, basata sull'uomo“. Le conclusioni cui giunge l'autore, le quali, del resto, sono già accettate dalla maggioranza dei medici, e son note anche ai profani intelligenti e colti, sono le seguenti: La predisposizione alla tisi è a volte innata, a volte acquisita per condizioni igieniche sfavorevoli. Perciò, naturalmente, non giova nè mai gioverà la lotta esclusiva contro il bacillo, perchè essa non è che una delle tante misure profilattiche, fra le quali occupano posto importantissimo la nutrizione e l'educazione, miranti a fortificare il corpo del fanciullo, e un regime di vita strettamente igienico nell'età adulta. E a quest'opera devono tutti portare il loro contributo: l'individuo, la Società, i Comuni, lo Stato.

Forse si potrebbe osservare che per un libro scritto evidentemente non per i medici, ma per il gran pubblico, v'è qualche esuberanza di vocaboli tecnici, come quei „saprofiti“, che riescono incomprensibili a chi non si sia particolarmente occupato di microrganismi. Ciò non toglie però che il libro del dott. Vragnizan, sia un'opera socialmente utile e buona, della quale può tornare a tutti giovevole la lettura.

Pubblicazione musicale. Coi tipi della stamperia musicale Schmidl, il signor Giulio Morterra ha pubblicato un suo nuovo valzer figurato, dal titolo „Universelle“.

Onorificenza. Al console generale di Serbia a Trieste, signor Svetislav I. Stanojevic, è stato conferito l'ordine di Takovo.

Nuptialia. La signorina Erminia Pincherle si è unita ieri in matrimonio col signor Alberto Morpurgo.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del sig. Fabio Fabris, dalla famiglia Lorenzo Caruana, cor. 10 a favore dell'Associazione di m. s. fra agenti di commercio e scritturali; dalla famiglia Vittorio Bendoricchio cor. 10 a favore del Fondo Giubileo dei capitani del Lloyd.

— Alla Società «Igea» pervennero dalla famiglia Michele ing. Sonz cor. 20 per onorare la memoria dell'ing. Giovanni Righetti.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero: dalla signora Mirtò Scaramangà cor. 100; dalla signora Giuseppina Allodi-Currò cor. 10, dal signor Carlo Burgstaller cor. 10, dalla baronessa Caterina Ralli cor. 10, e dall'ing. Francesco Colombicchio cor. 6.

— All'Albertinum pervennero dalla baronessa Emma de Lutteroth cor. 100.

Il ballo dei meccanici. La sera del 18 gennaio p. v., nella sala delle sedi riunite, in via del Boschetto, la Società dei meccanici ed arti affini darà una festa di ballo, a vantaggio del fondo sociale di beneficenza.

La sala sarà aperta alle 9; le danze cominceranno alle 10; al finale della quadriglia-cotillon vi sarà una sorpresa.

Caso pietoso. Dopo un mese di inenarrabili sofferenze, ieri mattina alle 11 cessava di vivere Arturo Picchini, di 44 anni, da Padova, ispettore presso una Società viennese d'assicurazione contro gl'infortuni, abitante in via Erta N. 3.

Il Picchini, ch'era stato ufficiale nell'esercito italiano e aveva preso parte a parecchie battaglie in Africa, lascia la moglie con otto figliuoletti, il più grande dei quali, una ragazzina, ha soli 14 anni. Come se ciò non bastasse, la povera donna è incinta nell'ottavo mese, e si trova affatto sprovvista di tutto: durante la malattia del marito dovette impegnare o vendere quanto di buono aveva in casa, sicchè ora ella versa nella più squallida miseria.

*** Ci furono rimesse iersera cor. 13.60 a favore di questa povera famiglia, raccolte fra alcuni avventori della trattoria Gasperich, in via S. Marco.

Strascichi del fatto di sangue di Bagnoli. - La morte del ferito. Nella nostra narrazione del fatto di sangue avvenuto l'altra sera a Bagnoli, abbiamo accennato come lo stato del ferito Michele Koroscetz fosse assai grave, avendo l'arma, adoperata dal feritore Lorenzo Mauro, leso il polmone sinistro.

Il Koroscetz infatti si riebbe per un paio d'ore, dopo che dai medici del IV ripartimento dell'ospedale ove fu accolto gli ebbero prodigate le accennate energiche cure. Fu in questo periodo di tempo che il giudice agl'istantanei agg. Barzal potè anche interrogarlo sul fatto. Il ferito rispose a parecchie domande, poi ricadde nello stato d'estenuazione di prima e alle 5 della mattina entrò in agonia. Per tre ore consecutive l'infelice rimase tra vita e morte aspirando ed espirando l'aria con soste di un minuto. Alle 8 l'infelice spirò. Come abbiamo già rilevato, l'uccisore è in arresto a Bagnoli.

Morto sulla breccia. Ieri, poco dopo la una pom., il facchino Antonio Sforzina, di 47 anni, da Lussingrande, era intento al lavoro di caricazione del piroscafo ellenico „Samos“, dinanzi all'hangar 13 A. del Punto franco, quando fu veduto portarsi le mani al capo e cadere sul pavimento. I suoi compagni di lavoro accorsero presso di lui, cercando di prestargli qualche soccorso, ma il poveretto non dava quasi più segno di vita. Chiamato per telefono dall'Ufficio dei piloti, si recò subito colà il dottore della Guardia medica, al quale però non rimase altro compito che quello di constatare il decesso dello Sforzina, avvenuto probabilmente per apoplessia fulminante.

L'ispettore Ciadez assunse i rilievi di legge; quindi, per cura dell'impresa Zimolo, la salma fu trasportata nella camera mortuaria a San Giusto.

Zuffa tra villici. I fratelli Michele e Luigi Lucchesich, il primo di 27 anni, il secondo di 21 anno, i fratelli Giovanni e Giuseppe Bisiach, il primo di 18 anni, il secondo di 21 anno, e Gio-

---

FORTUNATO DU BOISGOBEY — 11

PORTA CHIUSA

Proprietà riservata. Riproduzione vietata.

— Bisogna sperarlo, disse il generale, con una freddezza di ghiaccio.

— E amo Vivina più di quanto potete amarla voi.

— Non ne dubito; ma le ho assegnato una dote; è più sicuro!

Flavia non rispose. Ella pensava:

— Egli mi ha diseredata; forse mi ucciderà... No, mi lascerà vivere per torturarmi. Quest'uomo è un mostro. Ho fatto bene a condannarlo a morte. Resta a sapere se Calorguen eseguirà la sentenza... e in qual momento l'eseguirà!

— Adesso, mia cara amica, — riprese lo spietato marito — bisogna che vi parli dei miei progetti. Ho deciso di ritornare a Parigi non appena sarete in grado di viaggiare. L'aria di Trigavou non vi fa bene, e, del resto, mi preme di maritare vostra sorella al più presto possibile. Non è qui che ella troverà un marito. Conto dunque di ricevere molto questo inverno e di andare molto in società.

— Vi andrete senza di me — disse bruscamente la baronessa.

— Perchè dunque, mia cara? Spero bene che vi ristabilirete rapidamente. Vi curerò io stesso. Mi propongo di non lasciarvi fino a che non sarete completamente guarita.

— Come! pretendete stabilirvi nella mia camera?

— Oh! non molto tempo... per otto o dieci giorni... quindici tutto al più... consulterò il vostro medico... e la durata della nostra coabitazione dipenderà dalla risposta che egli farà a una domanda che gli rivolgerò oggi stesso.

Flavia rabbrividì. Ella aveva compreso, dentro di sè diceva:

— Egli gli chiederà quanto tempo può vivere un uomo senza mangiare. E quando sarà sicuro che il mio amante è morto di fame, mi strapperà da questo castello... mi trascinerà a Parigi... sarò legata a lui e la mia vita non sarà più che un lungo supplizio... no, non voglio... preferisco finirla subito... essi si batteranno, e Alano l'ucciderà.

E, rialzandosi come una leonessa ferita:

— Tregua alle menzogne! - gridò ella. Le vostre tenerezze ipocrite mi fanno orrore. Abbiate dunque il coraggio di dirmi che vi è un uomo nascosto in casa mia, e che voi preparate una vendetta atroce!

— Un uomo in casa vostra! - ripetè il generale con una fredda ironia. Voi perdete la mente, mia cara. E dove sarebbe nascosto, Dio buono? sotto il vostro letto?

— Mettete da parte gli scherzi! Sapete benissimo che pensare, voi che avete fatto chiudere quella porta...

— La porta della torre? Sì, a causa delle correnti d'aria. Che il diavolo mi porti via se ho mai sospettato che quella vecchia torre fosse stata abitata mai da altri esseri all'infuori dei gufi e dei rospi. Ma se per combinazione mi sono ingannato, non chiedo che di riparare il mio errore. Dite una parola e farò chiamare gli operai per togliere la lastra di bandone. Se c'è qualcuno lì dentro, non può essere che un ladro. Ma ho un eccellente revolver in tasca, e se fa mostra di resistere, gli fracasserò il cranio... Ebbene, che ne dite? Volete che suoni?

— No, no, mormorò Flavia atterrita. Non c'è nessuno; ero pazza!

— Ne ero sicuro! E mi domando chi ha potuto turbarvi così il cervello... Bene! indovino! è quel romanzo che leggevate quando sono arrivato questa notte. L'ho percorso mentre riposavate sul vostro letto, e ho veduto che si tratta di un amante murato in un gabinetto nero da un marito crudele... avrete sognato questa brutta avventura, e questa mattina la vi ritorna alla mente. Non avevo ragione di dire che la lettura dei romanzi è pericolosa!

Mentre il marito lanciava questa tirata beffarda, la baronessa aveva indietreggiato fino alla sua poltrona e vi si era lasciata cadere. Ella non aveva nemmeno più la forza di pensare. Sentiva di essere sotto gli artigli di una tigre e non sperava di poterle sfuggire. A che le sarebbe servito di confessare che il suo amante stava lì, poichè il generale era risoluto a ucciderlo prima che egli avesse avuto il tempo di mettersi sulla difensiva? La sola probabilità di salvezza che ella travedesse, era che Calorguen la liberasse dallo spaventevole carceriere che sorvegliava la porta della torre della fame. Ma Calorguen non oserebbe mai entrare nella camera della baronessa, e il marito era risoluto a non uscirne. Ella rimase annientata su quella poltrona dove si era lasciata cadere, e rimase immersa in un assopimento che non era nè veglia, nè sonno, e che il signor di Bourgal si astenne d'interrompere, occupato com'era a prendere delle note, che, senza dubbio, si riferivano ai suoi interessi.

La giornata passò così, senza che Vivina rientrasse e senza che il medico si facesse vedere. Vivina era senza dubbio trattenuta al capezzale di un malato, e il medico non era in casa, quando il messaggiero si era presentato. Flavia aveva finito per aspirare a vederlo, questo dottore: egli le era simpatico e sperava vagamente che potrebbe darle aiuto. Ma il castello è a sei leghe da Dinan, e questo soccorso ipotetico era lontano. La disgraziata aspettava come suor Anna, sotto la sciabola di Barbe-bleu.

Eppure stava per finire questo lugubre giorno di novembre, quando Barbe-Bleu si alzò per chiedere un lume e da pranzo. Cominciò naturalmente coll'andare a chiudere la finestra, e sua moglie aprendo gli occhi, si meravigliò di vedere che, invece di chiuderla, egli guardava di fuori con molta attenzione.

Evidentemente, cercava di riconoscere qualcuno che scorgeva nel parco.

Flavia seguiva con gli occhi i movimenti del marito, e si domandava che poteva guardare con tanta persistenza. Calorguen forse? No, se fosse stato Calorguen il generale non si sarebbe meravigliato di vederlo lì e invece di esaminarlo dall'alto del suo osservatorio, avrebbe cominciato con l'interpellarlo. Chi dunque allora? Il medico che egli aveva fatto chiamare a Dinan? Ma il medico non poteva giungere che per la corte d'onore. Dunque non era lui che passeggiava nel parco, al crepuscolo.

— Che cosa fate lì, voi? — disse il generale, con la sua grossa voce di comando.

(Continua)

vanni Jurlecevich, di 20 anni, tutti contadini abitanti a Santa Maria Maddalena inferiore, si trovavano l'altra sera in una osteria di quella località. Verso le 9, non si sa bene per quale motivo, i cinque giovanotti incominciarono a litigare, e dopo essersi scambiate delle ingiurie a vicenda, per risolvere la questione uscirono sulla strada. Appena fuori incominciarono a ragionare con le mani e smisero solamente quando sopraggiunsero le guardie che li separarono. Il Lucchesich Michele aveva riportato una ferita al capo, per cui fu accompagnato da un medico che gli prestò le necessarie cure e lo dichiarò guaribile in tre settimane circa. Gli altri furono accompagnati all'ispettorato del rione, dove vennero esaminati e poi rilasciati col solito... *salvo*.

Le baruffe. Arturo Vites, di 24 anni, abitante in via Sant'Apollinare N. 3, ieri, in rissa con un amico (?) fu colpito da un pugno all'occhio sinistro, e ne riportò una contusione, per la quale dovette ricorrere all'„Igea".

Durante il lavoro. Il muratore Vincenzo Contarini, di 43 anni, abitante in via Media N. 10, ieri si colpì con un martello alla mano sinistra, in guisa da asportarsi un lembo di carne.

Francesco Bradaschia, di 45 anni, abitante in via Sporcavilla N. 16, ieri stava caricando una cassa su di un carro quando questa scivolò, colpendolo alla mano sinistra, in guisa da cagionargli una frattura.

Ricorsero all'Igea, ove ottennero le cure opportune.

Cadute. Carolina Furlani, di 32 anni, abitante in via Media N. 13, iermattina, alle 7, inciampò e cadde, andando a battere la faccia a ridosso di un mobile e ne riportò una ferita al labbro superiore.

Iermattina, alle 10, lo studente Giovanni Svani, sedicenne, abitante in via della Madonnina N. 4, sdrucciolò e cadde all'indietro, e battendo il capo sul pavimento ne riportò una ferita all'occipite.

Iermattina, alle 11, il portinaio Giovanni Godina, addetto alla casa N. 16 di via Molin grande, scendeva le scale tenendo nella mano destra una bottiglia, quando sdrucciolò e cadde. Nella caduta la bottiglia andò in frantumi e il Godina riportò una grave ferita di taglio alla mano destra, con la recisione di alcuni tendini.

Per le cure opportune ricorsero alla Guardia medica.

Una di quelle che fanno epoca. Iermattina alle 11 veniva chiamato urgentemente il signor Treves in via dei Vitelli perchè un uomo, cadendo a terra, aveva riportato una contusione al capo e vi era rimasto così sbalordito che non dava più segno di vita. Quattro infermieri lo trasportarono all'infermeria, e lo si sottopose alla respirazione artificiale; poi il dottore della Guardia medica gli fece anche delle iniezioni di canfora; ma lo stato del sofferente continuava ad apparir tanto grave che si pensava già di far chiamare un prete per amministrare al poveretto l'estrema unzione. Ma in quella il moribondo aperse gli occhi e sclamò: „Che nova? Deme un quartin!" E il morto resuscitato fu condotto all'ospedale.

La moglie raccontò che egli aveva bevuto nientemeno che mezzo litro d'acquavite.

Furterelli. Martedì, fra le 7 e le 8 di sera, i ladri penetrarono nel quartiere di Anna Hervat, in via della Fabbrica, e, dal cassetto di un armadio, che forzarono, tolsero l'importo di 115 corone, quattro anelli, tre paia d'orecchini d'oro e un orologio d'argento.

La danneggiata denunciò il furto all'ispettorato di S. Giacomo.

*** Il vinaio Pietro Petaros, in Santa Maria Maddalena inferiore N. 240, denunciò ierlaltro all'ispettorato di S. Giacomo che martedì sera, da un ignoto, era stato derubato dell'importo di 53 corone, che teneva nel suo esercizio.

*** A richiesta dello stalliere Carlo Tomsich, abitante in via del Boschetto N. 30, venne arrestato ieri nel pomeriggio lo stalliere Giacomo M., di 15 anni, abitante a S. Luigi.

Quando furono alla Polizia, il Tomsich dichiarò che due mesi fa il M. lo aveva derubato di un paio di stivali nuovi e di un berretto, del complessivo valore di 7 corone.

Il M. fu condotto agli arresti di via Tigor.

Il gallo abbandonato. Un operaio abitante in Guardiella portò giorni fa all'ispettorato di via Scussa un gallo abbandonato sulla strada.

La bestia umana. Fu arrestato ieri il villico Antonio Vegliach, di 44 anni, da Figarola, Pinguente, perchè imputato di un atto turpe a danno di una bambina di tre anni, figlia dell'agricoltore Giovanni B., abitante in Santa Maria Maddalena inferiore.

Corrispondenza aperta. — *Lamberto M.* Si tratta evidentemente di una burla. — *Assiduo triestino.* Lo chieda alla prima persona che incontra per via. — *Gigerl.* I guanti bianchi si possono lavare anche con latte. — *Ammalata.* Crediamo che quel medico si trovi sempre al manicomio di Reggio Emilia. Il premio gli fu conferito circa un mese fa. — *Cencio.* Le macchie d'olio si possono levare dai pavimenti semplicemente comprimendo sulla macchia della polvere assorbente come carbonato di magnesia; oppure passandovi uno straccio imbevuto d'essenza di petrolio e poi lavando, quando l'essenza è evaporata. — *U. C. Bruck.* Per ottenere la certificazione della legale esistenza di una società, bisogna presentare istanza (munita di bollo da 1 corona) alla Luogotenenza, insieme a cinque esemplari degli statuti, uno dei quali deve essere bollato nel primo foglio con bollo da 3 corone e negli altri da 1 corona. Ogni foglio degli altri quattro esemplari va munito di bollo da cent. 30. L'istanza va firmata dai promotori della società. — *Costante lettore.* Non è ufficiale la notizia che le grandi manovre austriache di terra e di mare del 1902 debbano svolgersi in Istria. — *Contradina.* Le nuove monete della valuta in corone vennero messe in circolazione nel 1893.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 8°.2 ore 2 pom. 13°.7 — Altezza barometrica ore 7 ant. 757.1. - Oggi: Alta marea 9.55 ant., 11.36 pom. — Bassa marea 4.15 ant., 4.57 pom.

Ogni giorno una. Al mercato del pesce.

— Quanto questa trota?

— Dodici lire.

— Diavolo! per un pesce d'acqua dolce lo trovo abbastanza salato.

TEATRI.

Verdi. Alla seconda rappresentazione, il *Lohengrin* ebbe iersera, nel suo complesso, un'esecuzione omogenea, equilibrata e sicura, che confermò pienamente il successo della prima rappresentazione. La signorina Ferrani, *Elsa* graziosa e sentimentale, si fece molto apprezzare nel „racconto" del primo atto e nel susseguente duetto con *Lohengrin*; colorì deliziosamente l'„aria del balcone", e fu di un'adorabile ingenuità e semplicità nel duetto con *Ortruda*, facendo risaltare con artistica evidenza il vivo contrasto fra la mite, dolce e fidente *Elsa* e la cupa, violenta e ipocrita *Ortruda*. Il fosco personaggio fu anche iersera vigorosamente delineato dalla signora Lucacewska, la quale riuscì particolarmente efficace nell'invocazione agli dei infernali, e nella drammatica scena in cui tenta d'impedire ad *Elsa* l'entrata nel tempio.

Il tenore Baldini, pur non essendoci parso nella pienezza dei suoi mezzi vocali, seppe darci iersera un *Lohengrin* più corretto, più caratteristico nella sua impronta mistica ed eroica. Il grande duetto d'amore fu cantato da lui e dalla Ferrani con artistica finezza; del celebre „racconto" il Baldini ci diede una lodevole interpretazione, imprimendo slancio e calore alla vibrante chiusa: *Son Lohengrin, suo figlio e cavalier!* Piacque pure per soavità di accento nelle dolorose parole dirette al cigno e nel congedo da *Elsa*.

Causa improvvisa indisposizione dello Stracciari, la parte di *Telramondo* fu assunta dal baritono Aurelio Sabbi, il quale, per essere andato in scena senza prove, si disimpegnò in modo lodevole del difficilissimo compito, seppure il suo organo vocale non ci sia parso troppo felice per squillo e per impostazione.

Sempre ottimo ed imponente *Araldo* il Franchi, il quale, specialmente nei difficilissimi „appelli" a voce scoperta, fu intonato e vibrante. Bene pure il basso Nicoletti-Kormann tanto nel declamato con *Telramondo*, quanto nella magnifica „preghiera", ch'egli svolse con fraseggio sufficientemente ampio ed espressivo.

Anche i cori furono, iersera, più sicuri e intonati che alla prima rappresentazione; degna di encomio specialmente la bella esecuzione dell'„arrivo del cigno", difficilissimo per il continuo e progressivo intrecciarsi di esclamazioni di meraviglia e di esultanza del popolo. Benissimo l'orchestra, diretta dal maestro Gialdini, che fu calorosamente applaudito dopo i preludi del primo e terzo atto.

La Ferrani, la Lucacewska e il Baldini ebbero festevoli acclamazioni, e dopo ciascun atto chiamate al proscenio assieme agli altri esecutori.

Il teatro era ben popolato di un pubblico elegantissimo.

Questa sera riposo; domani, terza rappresentazione del *Lohengrin*.

*** Sappiamo che l'impresa, per venire incontro a un desiderio espressole da parecchi abbonati, ha stabilito di dare un'opera in più di quelle promesse nel cartellone. Essa ne designerà alcune, lasciando agli abbonati stessi di decidere per la scelta.

Filodrammatico. Iersera, dinanzi ad un pubblico numerosissimo, fu recitato il fine dramma del Maupassant: *Musotte*, pagina squisita di sentimento che va annoverata fra le migliori produzioni del teatro francese di questi ultimi tempi. La signorina Severi vi riportò un caloroso successo e dopo quel bellissimo secondo atto in cui verità e poesia si fondono in connubio mirabile, fu richiamata sei volte al proscenio. Così il pubblico va incoraggiando il talento e lo studio della giovane attrice, che, realmente, iersera nella tenerezza angosciosa di *Musotte*, sofferente nel suo letto di morte e affettuosa nel cumulo dei ricordi soavi dell'amor suo, infuse molta passione. Questa interpretazione sua di *Musotte* dall'anno scorso in qua subì un perfezionamento notevole e si vede che la simpatica attrice continua nella parabola ascendente dei suoi progressi; e ne va lodata. Il Mascalchi, il Garzes, la signora e la signorina Raspantini, nonchè gli altri contribuirono zelantemente al buon assieme.

Questa sera: *Facciamo divorzio*, di Vittoriano Sardou.

Fenice. Moltissima gente ieri sia alla recita diurna che alla rappresentazione serale. Nell'*Arlechin servitor de do paroni* la maschera dell'*Arlecchino* fu giocata molto bene dall'attore Gasparini.

Di sera, *L'onorevole Campodarsego* procurò molti applausi al Benini, che fu comicissimo, e alla signora Rossi-Bissi, attrice nuova, per noi, che recitò con grazia e finezza.

Questa sera un capolavoro di Paolo Ferrari: *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*, che è anche una delle migliori e più complete interpretazioni della compagnia.

Il concorso delle canzonette al Politeama Rossetti. La festa popolare con concorso di canzonette si svolse nel pomeriggio di ieri dinanzi a una gran folla che invadeva platea, galleria e corridoi. I palchetti però presentavano delle lacune. La banda cittadina del m.o Jancovich, aggruppata sul palcoscenico, svolgeva uno svariato programma d'opera, e la folla non ballava. Le canzonette furono eseguite in tre riprese: alle $4^1/_2$, alle 6 e alle $7^1/_2$ e in tutto quel frastuono di applausi, di grida e di fischi che salutavano ogni singola canzoncina, sarebbe davvero difficilissimo raccapezzarsi quale incontrasse maggiormente. Certo è che entusiasmo non ci fu per nessuna. La prima *Barcarola* in tempo di valzer, poco o punto originale, fu accolta da applausi contrastati. La *Cartolina illustrata* fu disapprovata, *La biancolina*, un testo con due musiche differenti, non piacque. Più applaudita fu l'altra musicazione della *Barcarola* eseguita per ultimo.

Alla seconda audizione, delle 6, le sorti della *Biancolina* si rialzarono alquanto, sicchè il premio riteniamo che oscillerà fra questa canzonetta e una delle musicazioni della *Barcarola*. L'aggiudicazione seguirà in una delle prossime feste popolari. Le canzonette furono eseguite dal coro Sedif.

Alle $6^1/_2$ uno squillo di trombetta annunzia che si incomincia l'estrazione dei regali. Regali variati: dal taglio di calzoni al pane di zucchero. La folla diradò verso le sette.

„La Walkyria" alla Scala. Ci telegrafa il nostro corrispondente milanese in data 27, ore 1.30 ant.

La Walkyria, rappresentatasi iersera alla Scala, ha avuto esito piuttosto freddo. L'opera, data senza tagli, apparve prolissa e ingenerò stanchezza. Gli esecutori principali, tenore Roussel, signorina Labia (*Siglinda*) e signorina Pinto (*Brunehilde*) non resero sempre le intenzioni dell'autore. Egregiamente l'orchestra diretta dal Toscanini. Splendida la messa in scena.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI — Riposo.
TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia drammatica italiana Severi-Garzes - (ore 8, abb. 3) - «Facciamo divorzio, in 3 atti.
TEATRO FENICE - Compagnia veneta Benini - (ore 8) - «Goldoni e le so sedese comedie nove», in 4 atti.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd „Galatea" da Corfù e scali con 8 pass., „Almissa" da Venezia con 12; i pir. it. „Barletta" da Barletta e Bari, „Riposto" da Messina e Catania, „Brindisi" da Brindisi e Venezia con 24 pass.; il pir. spagn. „Ereza" da Rotterdam; i pir. a. u. „Fiume" da Fiume con 5 pass., „Albania" da Risano e scali, „Arpad" da Marsiglia e Fiume, e lo scooner „Alpina" da Boudrumi e Venezia.

Avvisi ai naviganti. *Italia Ancoraggio di Maratea.* Il fanale a luce scintillante rossa che era sistemato su di una mensola sporgente dal finestrone centrale della torre di Maratea, ha cessato di funzionare.

Posizione appross.: Lat. 39° 59' 03" N. Long. 15° 42' 56" E.

India. Paraggi di Bombay. Isola Kundari. Verso il 1. febbraio 1902 il faro dell'isola Knudari sarà spento ed in sua vece sarà attivato sulla galleria superiore della torre, un fanale provvisorio a luce *fissa bianca*. Questo fanale provvisorio non avrà settore rosso, ma l'arco illuminato avrà la stessa ampiezza del precedente.

26 dicembre.

Da GORIZIA.

Camera di commercio. Domani, sabato, la nostra Camera di commercio e d'industria terrà alle 15 una seduta plenaria col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni; 2. Approvazione del P. V. dell'ultima seduta; 3. Relazione sugli atti correnti; 4. Domanda di sussidio del „Primo Consorzio peschereccio gradese; 5. Eventuali proposte; 6. Relazione del segretario sull'attività della Camera nel 1901.

L'archivio glottologico. Alla nostra Biblioteca civica verrà d'ora innanzi posto a disposizione del pubblico l'Archivio glottologico del nostro Ascoli.

Beneficenza. Il cardinale Missia inviò al nostro podestà, avv. Venuti, 400 cor. da devolversi a scopo di beneficenza.

La scarlattina scomparsa. Dal 19 a tutto oggi 26 corr. non si verificò nessun caso nuovo di scarlattina. La chiusura dei Giardini infantili e di qualche scuola è stata veramente provvida.

Da GRADISCA.

Seduta del Consiglio comunale. Presiede il podestà Beltramini. Mentre il segretario legge i verbali, entra l'on. don Concion, il quale si meraviglia che all'odierno convegno sono intervenuti anche i sostituti. Risponde il podestà richiamandosi alle tassative disposizioni dello statuto.

Iniziata la pertrattazione dell'ordine del giorno, fra le comunicazioni il podestà notifica la sua partecipazione al comizio pro università italiana a Trieste; commemora l'or defunto consigliere comunale Giuseppe Lorenzon; annunzia che fu interposto reclamo contro la negata concessione di un secondo mercato d'animali; partecipa che l'ufficio del vicariato di Bruma, propone a secondo fabbriciere il sig. G. Battista Piccinini, e dice che la vertenza per il nuovo ponte fra Gradisca-Sdraussina, s'avvia alla migliore soluzione. Riferisce circostanziatamente su quanto finora fu compiuto ed opina essere necessario l'invio d'una commissione a Vienna per caldeggiare in persona l'ottenimento d'una sovvenzione.

L'on. Falconer, mentre gratissimo ringrazia a nome di tutti i cittadini l'esecutivo per le premure datesi in tale vitalissima questione, propone che si rechi a Vienna il sig. Podestà stesso, ciocchè il Consiglio vota plaudente.

Il Consiglio autorizza quindi la contrazione di un prestito di cor. 2000 per lavori correnti straordinari; indi accoglie di appaltare per un triennio la rendita della pesatura di granaglie nella pubblica piazza.

Così, dopo brevi schiarimenti sulla tariffa, approva la sistemazione definitiva del mercato di animali e rispettivi posteggi; approva la divisata sistemazione della biblioteca popolare comunale; sancisce la proposta di lasciare i permessi del ballo del Carnovale alla Direzione del teatro con un tasso di cor. 100.

Allontanato il pubblico, il Consiglio si intrattiene in seduta riservata e reintegra al posto di medico comunale il dott. Giuseppe Lovisoni, accedendo così ad un memoriale di cittadini. Poscia elegge a capoguardia il concorrente Luigi Zorzenon e vota alcune rimunerazioni di consuetudine e sussidi a poveri.

La deliberazione che elimina la scissura fra Comune e medico, fu accolta in città con la più viva simpatia.

La causa Cabalzar-Comune di Monfalcone ebbe a pertrattarsi ieri dinanzi al locale Capitanato distrettuale. Le deduzioni a protocollo - continuando le parti a sostenere la tesi della competenza nel rilascio della concessione - durò quasi sei ore. La decisione verrà emanata quanto prima.

Da CAPODISTRIA

Consiglio comunale. (*S.*) Nell'ultima seduta del Consiglio si passò alla prima lettura del bilancio del Comune di Lazzaretto, nella cui copertura figura una diminuzione delle addizionali comunali alle dirette, dal 90 all'85 p. c. Il rappr. de Almerigotti legge la relazione del Comitato di finanza; illustra le singole poste del bilancio, e ne propone l'approvazione. Nella discussione il rapp. Gambini propone un aumento di 40 corone al cursore comunale, e di 60 corone allo stradino. E' accolto. Lo stesso rapp. raccomanda la costruzione d'un ponte sul torrente di Vergaluccio, ed interessa l'Esecutivo a voler costringere chi di dovere, alla riparazione dei gravi danni arrecati a parecchie strade dall'impresa assuntrice dei lavori della ferrovia. Il podestà osserva che da un pezzo si sta escogitando i mezzi per l'anzidetto ponte; quanto ai danni delle strade, fa noto che, non essendosi ottenuto un accordo in via amichevole, fu avviato il procedimento legale presso la Giunta prov.; dopo la decisione di questa Autorità, si passerà alle vie esecutive.

Il rappr. Gambini propone che resti libero ai comunisti poveri di servirsi di una o l'altra delle farmacie locali, purchè da entrambi si ottenga l'eguale sconto sui medicinali. Accolta tale proposta, si approva l'esito.

Il rappr. Gambini, dopo aver parlato sull'arrenda della caccia, propone l'aumento della tassa di bollo e di quella dei cani da 100 a 150 cor. ambidue. Viene accolta l'una e l'altra proposta. Si approvano tutte le singole poste d'introito.

Prima di passare alle singole coperture dei bilanci, il rappr. ing. Gambini chiede che l'Esecutivo sia incaricato di presentare a suo tempo un regolamento di servizio ed una prammatica sugli stipendi; domanda che si stampino i protocolli delle sedute comunali; propone che sia provveduto per un deposito di immondizie fuori città. Tutte queste sue proposte vengono accolte. Raccomanda poi l'istituzione di una biblioteca circolante; mette a cuore all'Esecutivo di aumentare il valore di stima della Loggia del fondaco e del Ginnasio, quando le relative polizze di assicurazione verranno a scadere: vorrebbe infine che, prima di concedere permessi di ballo, si esaminasse il relativo locale sotto l'aspetto sanitario, della sicurezza sua, e principalmente con riguardo alla moralità. Il podestà fa volentieri tesoro di tutte le raccomandazioni.

Approvati i conti preventivi dei due Comuni, si passa alla copertura dei relativi disavanzi. Il relatore dott. Derin dimostra come le spese per i bisogni puramente locali sieno limitate al meno possibile; la provincia e lo Stato però addossano al comune gravi pesi, cui devesi assolutamente sottostare. E' aumentata ad 1$\frac{1}{5}$ a metà la concorrenza delle spese ospitalizie; grava sul comune la tassa scolastica; non lieve aggravio risulta dalla nuova legge sui maestri; inoltre soppressa l'imposta su molte industrie ed essendo esclusa una addizionale sulle imposte personali, il comune risente una perdita considerevole nei suoi introiti.

Sommate tutte le esigenze imposte da leggi e le diminuzioni di redditi, il comune risente tale danno che, se tali condizioni non ci fossero, le addizionali potrebbero esser diminuite di più che la metà. La esauriente esposizione viene accolta con applausi.

Il bilancio di Capodistria, che si chiude con un disavanzo di cor. 47.970 e che trova la sua copertura nelle addizionali diverse, viene approvato.

Nella discussione della copertura del bilancio di Lazzaretto, il rappr. Gambini è contento di vedere una diminuzione delle addizionali: spera che, con la buona e saggia amministrazione, ciò possa indicare il principio di lento ma progressivo sgravio degli oneri incombenti alla intera popolazione.

Votato ed approvato il bilancio di Lazzaretto e la relativa copertura, si passa all'istanza di G. Depangher per vendita di un fondo comunale, ed affittanza di altro appezzamento. L'istanza, su proposta del rappr. Gambini, passa alla Commissione di edilizia ed ornato.

Il podestà ringrazia i rappresentanti per l'interessamento dimostrato nello studio del bilancio comunale e leva la seduta.

Da PARENZO.

Il Portale del Duomo. Nell'ultima seduta della Commissione centrale per la conservazione di monumenti storici ed artistici, fu comunicato che il ministero del culto e della istruzione approvò la costruzione di un nuovo portale all'ingresso della basilica di Parenzo, secondo il progetto presentato dall'architetto Domenico Pulgher di Trieste.

INCASTRO

Come un *centro* d'*intero* è questa terra.
Ove nel duol s'affanna la tua vita,
Finchè non giunga il dì che sia colpita
Da quel *lati* feral che ti sotterra.

Satolo.

Spiegazione del giuoco precedente:
FOR—bi—TE—zza.

BORSE E MERCATI.

Parigi 21. Chiusa. Ferrate austriache 715.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 24.80, Cambio Londra 251.60, Egiziane 108.30, Rendita austriaca in oro 101.60, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Länderbank 456.—, Lotti turchi 105.—, Banca di Parigi 990.—, Azioni Meridionali italiane 673.—, ferma

Parigi 26. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 100.05, Rendita italiana 5% 101.10 Rendita spagnuola esterna 76.40 Azioni Banca ottomana 526.—.

Olio. *Parigi* 26. Ravizzone per mese corr. 60.25, p. genn. 60.25, quattro primi mesi 60.75, quattro mesi da maggio 61.25. calmo

Spirito. *Parigi* 26. Per mese corrente 28.— per gennaio 27.75, quattro primi mesi 28.22 quattro mesi da maggio 29.25. calmo

Segala. *Parigi* 26. Mese corrente 15.75 per genn. 16.—, quattro primi mesi 16.25, quattro mesi da marzo 16.75. calmo

Frumento. *Parigi* 26. Mese corr.te 22.30 p. genn. 22.15, quattro primi mesi 22.50, quattro mesi da marzo 22.95. staz.o

Farina. *Parigi* 26. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.95, per genn. 28.—, quattro primi mesi 28.40, quattro mesi da marzo 28.85. staz.o

Zucchero. *Parigi* 26. Greggio 88° uso nuovo $18^3/_4$—$19^1/_4$ calmo, bianco per mese corrente $22.87^1/_2$ per genn. $22.12^1/_2$ fiacco, quattro mesi marzo $22.87^1/_2$, 4 mesi da maggio $23.37^1/_2$, Raff. $95^1/_2$ a 96.—.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco Trieste

COMUNICATI*)

AVVISO.

Si porta a pubblica conoscenza che anche al prossimo Capo d'anno gli addetti alla Società dell'Acquedotto d'Aurisina **non** si presenteranno per riscuotere mancie. Chi si presenterà a questo scopo quale addetto alla sottoscritta, lo farà abusivamente e sarà estraneo al servizio della stessa.

Società dell'Acquedotto d'Aurisina

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.